

RESIDENZA DEI CANDIDATI: SI CAMBIA!

Nel numero di novembre/dicembre scorso avevamo già analizzato due disposizioni molto innovative del Regolamento di attuazione del Codice della nautica: l'articolo 42, comma 7, e la lettera A), comma 2, dell'allegato II. Sono state le norme più contestate dall'utenza e dagli operatori. La prima limita la sfera territoriale di operatività delle scuole nautiche ovvero impone alle medesime di presentare le domande d'esame per i propri candidati soltanto presso l'ufficio nella cui giurisdizione hanno la sede principale; la seconda limitava la libertà di scelta (della sede d'esame) dei candidati stessi ovvero imponeva loro di presentare domanda d'esame presso l'ufficio avente giurisdizione sulla provincia di residenza (ad eccezione di chi avesse domicilio, per motivi di lavoro o di studio, nell'ambito di provincia diversa da quella di residenza, nonché degli stranieri e dei cittadini italiani residenti all'estero). Le due norme – nonostante le comprensibili ragioni che ne stavano alla base e che a suo tempo sono state spiegate – stavano producendo effetti deleteri sull'economia e sulla libera concorrenza nel settore delle patenti nautiche. Infatti, il Ministero era dovuto intervenire sulla seconda disposizione con una circolare emanata all'indomani dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione (22/12/2008) e aveva disposto che i candidati potessero presentare domanda d'esame: o presso uno degli uffici (Capitanerie e uffici circondariali marittimi) della circoscrizione marittima in cui era ricompresa la loro provincia di residenza ovvero presso l'ufficio motorizzazione civile di residenza o quelli (motorizzazione civile) vicini. In tal modo, il Ministero aveva allargato il criterio di accesso almeno per gli esami presso le Motorizzazioni civili. Ciò non era stato sufficiente, tanto che il Ministro Matteoli, durante la cerimonia di apertura dello scorso Salone nautico a Genova, aveva promesso una rapida risoluzione della questione.

Direzioni marittime	Province ricomprese
Genova	Imperia, Cuneo, Savona, Alessandria, Asti, Torino, Aosta, Genova, Piacenza, Pavia, Milano, Como, Sondrio, Varese, Novara, Vercelli, Verbania, Biella, Bergamo, Lecco, Lodi, La Spezia, Parma, Cremona, Reggio Emilia, Modena.
Livorno	Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Livorno, Pisa, Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Prato
Roma	Viterbo, Terni, Roma, Latina, Rieti, Frosinone
Napoli	Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno
Reggio Calabria	Potenza, Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone, Cosenza
Bari	Taranto, Matera, Lecce, Brindisi, Bari, Foggia
Pescara	Campobasso, Isernia, Foggia (Limitatamente Alle Isole Tremiti), Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo
Ancona	Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Perugia, Pesaro
Ravenna	Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Ferrara
Venezia	Venezia, Mantova, Rovigo, Padova, Verona, Brescia, Bergamo, Trento, Bolzano, Belluno, Vicenza, Pordenone, Treviso, Udine (limitatamente ai comuni di Bordano, Gavazzo Carnico, Forgaria nel Friuli, Preone, Trasaghis, Verzegnis)
Trieste	Udine (esclusi i comuni ricadenti sotto la direzione marittima di Venezia), Gorizia, Trieste
Palermo	Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo
Catania	Messina, Enna, Catania, Siracusa, Ragusa
Cagliari	Ogliastra (ad eccezione di parte del comune di Baunei), Cagliari, Carbonia - Iglesias, Medio - Campidano, Oristano
Olbia	Ogliastra (limitatamente a parte del comune di Baunei), Nuoro, Olbia-Tempio, Sassari

Ed ecco la nuova circolare del 26 febbraio scorso, che opera ancora una volta sulla seconda delle norme contestate (quella sulla residenza dei candidati) e allarga il criterio di territorialità istituito dal Regolamento di attuazione per l'accesso agli esami, disponendo quanto segue:

- possono presentare domanda d'esame presso gli uffici provinciali della Motorizzazione, i candidati residenti o domiciliati nella provincia dell'ufficio o in provincia confinante o in altra provincia ricompresa nella medesima Regione della provincia di residenza o di domicilio;
- possono presentare domanda d'esame presso gli uffici marittimi (Capitanerie di porto e Uffici circondariali marittimi), i candidati residenti o domiciliati

in una delle province ricomprese nella giurisdizione della rispettiva Direzione marittima o della Direzione marittima con essa confinante.

In proposito, si rammenta che le Direzioni marittime (complessivamente quindi) hanno di solito una giurisdizione a livello regionale, ma in alcuni casi comprendono anche due o più Regioni, come la Direzione marittima di Genova che ne include addirittura quattro (veda il quadro esplicativo sottoriportato).

In tal modo, il vincolo della residenza per gli esami di patente nautica diventa più tollerabile, in quanto dall'ambito provinciale si allarga ad un ambito sovraregionale.

Aniello Raiola